

STUDIA SANCTI ROMULI

INSTITUTUM THEOLOGICUM "PIUS XI"
(Diocesis Ventimiliensis – Sancti Romuli)

II



Sanremo (IM)

© 2024, Istituto Teologico Pio XI - Sanremo (IM)

Editor

Giovanni Parise

Co-editors

Giorgio Durante

Andrea Lavelli

Thomas Toffetti Lucini

Goffredo Sciubba

Giuliano Scotton

Referral Committee

Philosophical Area: Valeria Ascheri, Elisabetta Casadei, José Angel Lombo.

Theological Area: Arturo Bellocq, Juan Rego, Wenceslao Vial, Giovanni Zaccaria.

Biblical Area: Bernardo Estrada, Carlos Jódar Estrella, Antonio Pitta.

Historical-Patristic Area: Jerónimo Leal, Giovanni Manelli,

Philippe Pergola, Carlo Pioppi.

Canonical Law Area: Geraldina Boni, Carlos José Errazuriz M.,

Marc Teixidor Viayna.

The opinions and ideas expressed here are those of the authors and do not necessarily reflect the position of the Referral Committee of STSR. The authors are responsible for the accuracy of references and for obtaining permission from the copyright holders to reproduce in their articles any illustrations or tables previously published which does not fall into the public domain.

First Publication of the

INSTITUTUM THEOLOGICUM "PIUS XI" (Diocesi di Ventimiglia – San Remo)

Studia Sancti Romuli (STSR) 2024

(Liber Annus, Class A)

All correspondence, papers for publication in *STSR*, books for review, and any request for exchanges should be addressed:

Editor of *Studia Sancti Romuli*, Istituto Teologico Pio XI

Viale Giosuè Carducci, 2 – 18038 Sanremo (IM)

E-mail: istitutopioxi@diocesiventimiglia.it

SOMMARIO

Presentazione	5
Articoli	7
Le sfide del tempo presente e l'impegno sociale e politico dei cattolici (G. CREPALDI).....	9
«Con lo sguardo rivolto a Dio» Riflessioni ai 60 anni della costituzione <i>Sacrosanctum Concilium</i> (J. J. SILVESTRE)	23
I Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana tra teologia e prassi pastorale (G. ZACCARIA).....	39
Teresa di Lisieux. Maestra e sorella sul sentiero della universale vocazione alla santità (B. MORICONI)	53
Il ruolo del Vescovo nell'indagine pregiudiziale o pastorale alla luce del <i>Mitis Iudex Dominus Iesus</i> (E. TUPPUTI).....	69
Linee guida di <i>Amoris laetitia</i> circa le situazioni di fragilità matrimoniali per un accompagnamento e un discernimento pastorale e giuridico (E. TUPPUTI).....	95
Pascal as a Prophet of Contemporary Atheism in Augusto Del Noce's Perspective (G. DURANTE)	125
Recensioni.....	137
Attività svolte nell'Anno Accademico 2023-2024.....	161

PRESENTAZIONE

Giunge al secondo numero, in questo anno 2024, la “giovane” rivista *Studia Sancti Romuli* dell’altrettanto “giovane” Istituto Teologico Pio XI di Sanremo.

Essa ha lo scopo di offrire il frutto della riflessione e della ricerca nei diversi campi del sapere teologico e filosofico, anzitutto da parte dei nostri Docenti, ma non solo.

Inoltre, qualche recensione dà la possibilità di conoscere - a livello bibliografico - alcuni tra i più recenti studi: questo è senz’altro un aiuto all’aggiornamento e all’approfondimento.

In questo anno nasce pure la collana scientifica del nostro Istituto Teologico, denominata *Analecta Sancti Romuli*, con la preziosa e prestigiosa collaborazione delle Edizioni della Santa Croce di Roma. Nata per divulgare gli atti di giornate studio e di convegni promossi dal nostro Istituto Teologico, ben volentieri si presta ad essere strumento attraverso cui possano divenire usufruibili ad un più ampio raggio di utenti interessati monografie, tesi e lavori di sempre comprovato valore scientifico.

Esprimo viva gratitudine a tutti coloro (Autori, Comitati di Redazione e Scientifici,...) che – anche nella nostra realtà – contribuiscono affinché, come raccomandato da Papa Francesco nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, gli studi teologici siano in funzione dell’annuncio e della testimonianza della Verità, specialmente in un contesto, quello odierno, ove sempre più si trovano ideologie relativiste, che affondano le radici in una visione antropologica impregnata di pernicioso pessimismo gnoseologico.

GIOVANNI PARISE

Direttore scientifico di «Studia Sancti Romuli»

Docente di Diritto Canonico

presso l’Istituto Teologico “Pio XI” – Sanremo

parisemarco1980@virgilio.it

Sacramenti; le celebrazioni liturgiche; la carità e la beneficenza; il titolare, l'incaricato, il responsabile del trattamento e il responsabile della protezione dei dati; il registro delle attività di trattamento).

A chiusura dell'opera viene posto un capitolo (XXXIII, pp. 417-426, con allegare indicazioni per i registri dei Sacramenti e degli atti di culto) in cui vengono affrontati in modo didascalico, conciso, immediato, ma completo, argomenti particolarmente comuni ed utili, come: l'archivio parrocchiale; i legati di S. Messe; gli avvisi sacri; le tasse diocesane; il testamento del parroco; la rimozione del parroco per motivi economici; le truffe in parrocchia.

Il volume termina con le conclusioni (p. 427), un'apprezzabilissima bibliografia (pp. 429-438), l'indice dei modelli e dei fac-simile (pp. 439-442) e l'indice generale (pp. 443-446).

La finalità pratica e il genere manualistico di questo nuovo lavoro di mons. Antonio Interguglielmi in alcun modo vanno a detrimento dello spessore scientifico delle pagine che abbiamo recensito. Ne risulta uno strumento che sarà valido sussidio per i sacerdoti, i parroci, i collaboratori, ma anche per coloro che si preparano al ministero ordinato e devono acquisire le coordinate teoriche, le nozioni e le indicazioni pratiche per poter pascere al meglio il gregge di Dio che verrà affidato alle loro cure pastorali, le quali comprendono pure la gestione e l'amministrazione buona e retta della parrocchia.

GIOVANNI PARISE

Dottore in Diritto Canonico – Istituto Teologico “Pio XI” Sanremo
parisemarco1980@virgilio.it

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE, *Regolamento del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati*, Editrice Rotas, Trani 2023, pp. 42.

Il Regolamento, oggetto di questa recensione, è frutto del passaggio dalla teoria alla pratica delle Regole Procedurali del m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (=MIDI), posto in essere dall'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, dove il compianto Arcivescovo Pichierri e l'attuale Mons. D'Ascenzo hanno voluto dare concretezza alle parole del Legislatore con l'accoglienza pastorale dei fedeli separati.

Don Emanuele Tupputi, Vicario Giudiziale del Tribunale diocesano e responsabile del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati (da adesso in poi Servizio Diocesano), nel dedicarsi al m. p. del 15 agosto 2015 ed entrato in vigore l'8 dicembre dello stesso anno, ha approfondito e sviluppato soprattutto quanto scritto negli artt. 1-2-3 delle Regole Procedurali enunciate nel MIDI.

Il suo lavoro ha dato origine, oltre a pubblicazioni di vari articoli e volumi, al Regolamento approvato dall'Arcivescovo Mons. D'Ascenzo il 29 aprile 2023 e promulgato il 13 maggio successivo.

Il pregevole documento è un insieme di norme giuridiche-pastorali che normano il funzionamento della consulenza per l'accoglienza dei fedeli separati per meglio coordinare e sostenere le famiglie fragili con l'ascolto, il discernimento e l'accompagnamento da parte degli stessi operatori del Servizio Diocesano. È da sottolineare l'impegno con il quale don Emanuele Tupputi, in qualità di responsabile del Servizio, si è prodigato, tanto da avvertire l'esigenza di redigere e sottoporre il Regolamento all'Arcivescovo con il quale ha condiviso in piena sinodalità e sinergia ogni suo articolo.

Il testo è formato da 12 articoli. Il primo articolo "Istituzione e Sede" è suddiviso in due paragrafi: nel primo si afferma che il Servizio Diocesano dovrà collaborare con la Pastorale familiare diocesana e che dovrà essere "*... espressione della cura del Vescovo diocesano verso i fedeli che desiderino verificare la verità circa la validità del loro vincolo matrimoniale...*" (art. 1 §1). Il §2 indica esattamente la sede del Servizio diocesano e del suo archivio.

L'art. 2 "Natura del Servizio", suddiviso in quattro paragrafi, dispone che il Regolamento faccia riferimento al Codice di Diritto Canonico (art. 2 §1) e che l'ufficio (Servizio Diocesano) faccia parte del Tribunale Ecclesiastico diocesano e che collabori con la Pastorale familiare diocesana (art. 2 §2). Inoltre, il Servizio Diocesano si pone come un servizio-ponte tra la pastorale dell'accompagnamento delle situazioni coniugali difficili e l'operato dei tribunali ecclesiastici (art. 2 §3). Questo articolo si conclude sottolineando la cura pastorale dell'Arcivescovo verso i coniugi separati o divorziati (art. 2 §4).

L'art. 3, invece, esplicita quali siano le finalità e i destinatari del Servizio Diocesano e si compone di due paragrafi. Il §1 elenca gli obiettivi del Servizio Diocesano: 1) aiutare coloro che sono in una fase coniugale difficoltosa o che siano già separati e/o divorziati; 2) aiutare a comprendere l'insegnamento della Chiesa sul matrimonio, in modo da rendere

comprensibile al fedele la sua situazione di separato; 3) accompagnare con professionalità e competenza un fedele per la domanda di scioglimento del vincolo matrimoniale per inconsumazione o *in favorem fidei*; 4) assistere le coppie in difficoltà e, se fosse necessario e in presenza del *fumus boni iuris*, accompagnarle per l'introduzione del processo giudiziale o amministrativo. Il paragrafo 2 afferma che qualora non vi fossero i presupposti per introdurre un processo giudiziale, il Servizio Diocesano dovrà indirizzare i fedeli verso "un percorso di discernimento e di integrazione nella vita cristiana" (art. 3 §2).

Il Regolamento procede con la spiegazione della composizione e del profilo dei membri del Servizio Diocesano (art. 4). È importante evidenziare che questo servizio si dovrà avvalere di persone competenti in materia giuridico-canonica, così come nell'ambito della pastorale familiare. Tali consulenti possono essere sia laici che chierici (in carica per 5 anni) e dovranno essere coordinati da un responsabile dell'arcidiocesi. (art. 4 §1). Inoltre, il responsabile potrà scegliere un segretario che lo coadiuverà nello svolgimento del Servizio (art. 4 §2). I consulenti sono nominati dall'Arcivescovo e sono tenuti a prestare il giuramento di adempiere fedelmente il loro compito e rispettare il segreto. (art. 4 §3). Oltre alla formazione accademica, nel paragrafo successivo si sottolinea quanto essi debbano essere persone moralmente corrette e di integra fama (art. 4 §4). Gli stessi consulenti, inoltre, possono proporre modifiche o integrazioni al Regolamento oggetto di questo articolo (art. 4 §5). I consulenti dovranno essere convocati dal Responsabile almeno ogni tre mesi o ogni qualvolta ve ne fosse la necessità (art. 4 §6).

I compiti del Vescovo verso il Servizio Diocesano sono elencati nel capitolo V del Regolamento. Al §1 si citano gli artt. 1-3 delle R.P. del MIDI, mentre al §2 si elencano in modo preciso ed esplicito i compiti del Vescovo.

L'art. 6, invece, norma i compiti del Responsabile del Servizio Diocesano (art. 6 §1). Egli dovrà:

- agire in sinergia con l'Arcivescovo;
- scegliere un segretario;
- convocare e presiedere le riunioni dell'equipe del Servizio Diocesano;
- coordinare le varie attività di consulenza e di formazione;

- rappresentare il Servizio Diocesano in seno alla Pastorale familiare diocesana;
- redigere a fine anno una relazione sull'andamento del Servizio Diocesano da presentare all'Arcivescovo;
- curare i rapporti tra Tribunale Ecclesiastico Diocesano e Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano (art. 6 §2).

I compiti del Servizio Diocesano vengono elencati nell'art. 7 del Regolamento. Al §1 si sancisce che, coordinato dal Responsabile, il Servizio Diocesano dovrà favorire la collaborazione tra Tribunale Ecclesiastico diocesano e Pastorale familiare per la pastorale del vincolo (art. 7 n. 1). Lo stesso Servizio Diocesano dovrà organizzare giornate di studio per la formazione dei suoi membri ed in collaborazione con la Pastorale familiare (art. 7 n. 2). Inoltre, dovrà curare la diffusione a livello diocesano di documenti giuridico-pastorali sui temi della famiglia e di una pastorale del vincolo al fine di favorire uno stile di accoglienza e accompagnamento (art. 7 n. 3). Il Servizio Diocesano dovrà svolgere un servizio di consulenza giuridico-pastorale verso tutte le realtà della diocesi siano essi sacerdoti, laici o realtà ecclesiali (art. 7 n. 4). Dovrà eseguire le direttive del Magistero e dell'Arcivescovo per una pastorale dell'ascolto (art. 7 n. 5). A questo si aggiunga che il Servizio Diocesano ha il compito di curare il proprio sito internet di cui è fornito all'interno del sito ufficiale dell'Arcidiocesi.

L'art. 8 fornisce le indicazioni operative per poter accedere al Servizio Diocesano da parte dei fedeli, che volessero beneficiare della consulenza. La consulenza avviene previo appuntamento telefonico o e-mail (art. 8 §1 n. 1), indirizzata al Responsabile diocesano, che dovrà contattare il consulente e fissare un appuntamento nel luogo più vicino al richiedente (art. 8 §1 n. 2). Il Consulente effettuerà la consulenza e darà il suo parere al richiedente con i suoi suggerimenti (art. 8 §1 n. 3). Qualora egli ne ravvisasse le condizioni potrà dare indicazioni per introdurre una causa di nullità matrimoniale, fornendogli al richiedente tutte le informazioni necessarie (foro competente, patrono, spese processuali, etc.) (art. 8 §1 n. 4). Se, invece, a seguito della consulenza, il Consulente non ravvisasse le basi giuridiche per un processo di nullità, dovrà indirizzare il fedele verso un percorso di discernimento e di integrazione (art. 8 §1 n. 5). Ogni consulenza termina con la sottoscrizione di un verbale firmato dal Consulente e dal richiedente per le norme sulla privacy (art. 8 §1 n. 6). Il §2 asserisce che i Consulenti del Servizio Diocesano prestano il servizio in modo gratuito.

L'art. 9 dirime i rapporti del Servizio Diocesano con la comunità diocesana. Al §1 si afferma che il servizio dovrà accompagnare i fratelli più fragili nel loro vincolo matrimoniale; pertanto, dovrà stimolare una pastorale del vincolo con attività pastorali attinenti le situazioni di fragilità matrimoniali. Nello stesso tempo, dovrà cercare di formare nuovi operatori pastorali (art. 9 §1). In sintonia con l'Arcivescovo, il Servizio Diocesano dovrà curare, con la pastorale familiare, la formazione dei propri operatori e del clero. A seguito di questo esso dovrà (art. 9 §2): orientare e consigliare coloro che hanno vissuto l'esperienza del fallimento matrimoniale (n. 1); alimentare una pastorale prematrimoniale e matrimoniale per prevenire le nullità matrimoniali (n. 2); crescere nella tecnica dell'accompagnamento, del discernimento e dell'integrazione del fedele separato (n. 3); promuove una conversione pastorale delle strutture ecclesastiche (n. 4). Il Servizio Diocesano effettua una consulenza integrata o secondo livello in tutte le città dell'Arcidiocesi per garantire una maggiore prossimità tra il Vescovo ed i fedeli (art. 9 §3).

Il Regolamento all'art. 10 si occupa degli "ambiti della consulenza del servizio diocesano" ed in particolare al §1 afferma che l'ascolto dei fedeli che vivono un matrimonio in crisi e/o fallito avviene secondo tre ambiti: pastorale, giuridico-pastorale, tecnico-giuridico. I tre livelli di consulenza possono essere, a seconda del caso, alternati o consecutivi. Il §2 sancisce che si dovrà iniziare con un colloquio previo con il fedele, che dovrà essere assistito anche qualora vi fosse già un procedimento di separazione della coppia (separazione legale, nullità matrimoniale, scioglimento del matrimonio in *favorem fidei*, etc), per aiutarlo ad assumere gli obblighi morali e civili nei confronti dell'ex coniuge e della prole. Il §3 presenta il primo livello di consulenza, cioè quello pastorale, che consiste nell'assistenza all'interno delle parrocchie posto in essere dai parroci e dagli operatori della pastorale familiare. Questi ultimi dovranno essere formati in modo da ascoltare la coppia o il singolo con empatia, saggezza e prudenza. Nell'art. 10 §4 approfondisce la consulenza di secondo livello, che è messa in atto dai consulenti di una struttura stabile: chierici, religiosi o laici che operano nel servizio di ascolto, mediazione e consulenza a livello diocesano. Questa consulenza dovrà essere più professionale, rigorosa e attenta per aiutare meglio il fedele a vagliare e spiegare le varie possibilità (riconciliazione, nullità matrimoniale scioglimento in *favorem fidei* o inconsumazione, etc.). Il terzo livello, descritto nel §5, è affidato agli esperti in

materia canonica per la sua natura tecnico-giuridica. A seguito dell'esito positivo della consulenza, gli avvocati provvederanno alla stesura del libello, nel quale indicheranno i capi di nullità sui quali il Giudice ecclesiastico dovrà indagare. L'avvocato, pertanto, dovrà aiutare il fedele a raccogliere tutte le prove, compresi i documenti, per dimostrare la probabile nullità matrimoniale.

L'art. 11 ribadisce la formazione interdisciplinare e permanente dei consulenti per una adeguata ed efficace consulenza.

Il Regolamento si conclude con l'art. 12 che declina le norme generali di questi articoli che possono essere modificati e interpretati solo ed esclusivamente dall'Arcivescovo.

Molto interessante è anche l'appendice del Regolamento che raccoglie il glossario, quanto mai utile e preciso nella definizione dei concetti fondamentali di cui si occupano delle norme e una bellissima descrizione del logo del servizio diocesano.

Dopo questo *excursus* degli articoli dell'intero Regolamento, da dipendente del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Pugliese, ma anche da operatore di pastorale familiare nell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, ritengo di dovermi complimentare con l'Arcidiocesi per l'impegno e l'attenzione verso le difficoltà che devono affrontare i fedeli separati.

La speranza è che le linee guida che hanno ispirato questo regolamento, primo audace tentativo da quando è entrato in vigore il m.p. MIDI (8 dicembre 2015), possano diffondersi nelle varie diocesi italiane, rendendo così la comunione ecclesiale più vicina al popolo di Dio.

Aggiungo che sarebbe auspicabile che ogni famiglia fragile e/o fedele in una situazione difficile, potesse trovare nella propria parrocchia o vicaria un servizio specializzato con degli operatori specializzati e formati per supportarli nell'affrontare le proprie difficoltà coniugali. Sono convinto che la consulenza eseguita in ambito parrocchiale con una équipe seguita e coordinata dal parroco potrebbe essere sicuramente un servizio di prosimità utile per alleviare la sofferenza dei fedeli separati e chiarirne le perplessità, infatti questi nostri fratelli alcune volte non si sentono ben accolti nelle comunità parrocchiali.

VITO COLAIANNI

Dottore in Diritto Canonico
Notaio presso il Tribunale ecclesiastico interdiocesano pugliese
graphvito@alice.it